



Seguici su



13/14 marzo 2018

Hitler contro Picasso e gli altri

*"Com'è possibile essere indifferenti agli altri uomini?
La pittura non è fatta per decorare appartamenti.
È uno strumento di guerra offensivo e difensivo contro il nemico"*
Pablo Picasso

Chagall, Monet, Picasso, Matisse, Klee, Kokoschka, Otto Dix, El Lissitzky. Artisti messi al bando, disprezzati, condannati eppure anche trafugati, sottratti, scomparsi.

Sono trascorsi ottanta anni da quando il regime nazista bandì la cosiddetta "arte degenerata", organizzando, nel 1937 a Monaco, un'esposizione pubblica per condannarla e deriderla e, contemporaneamente, una mostra per esaltare la "pura arte ariana", con "La Grande Esposizione di Arte Germanica". Proprio in quegli stessi giorni cominciò la razzia, nei musei dei territori occupati e nelle case di collezionisti e ebrei, di capolavori destinati a occupare gli spazi di quello che Hitler immaginava come il Louvre di Linz (rimasto poi solo sulla carta) e di Carinhall, la residenza privata di Goering, l'altro grande protagonista del saccheggio dell'Europa. Si calcola che le opere sequestrate nei Musei tedeschi siano state oltre 16.000 e oltre 5 milioni in tutta Europa. Tra gli artisti all'indice Max Beckmann, Paul Klee, Oskar Kokoschka, Otto Dix, Marc Chagall, El Lissitzky. Sui muri le frasi di commento: "Incompetenti e ciarlatani", "Un insulto agli eroi tedeschi della Grande Guerra", "Decadenza sfruttata per scopi letterari e commerciali". La mostra sull'"arte degenerata" fu portata in tour come esempio in 12 città tra Austria e Germania e la visitarono circa 2 milioni di persone.

Proprio per raccontare alcune delle infinite storie che presero il via in quei giorni, a distanza di 80 anni arriva oggi sul grande schermo il documentario, narrato da Toni Servillo, "Hitler contro Picasso e gli altri. L'ossessione nazista per l'arte". Un film-evento che ci guida tra Parigi, New York, l'Olanda e la Germania raccogliendo, attraverso quattro diverse esposizioni, le testimonianze dirette dei protagonisti di quegli anni.

Si parte da "21 rue La Boétie", la mostra parigina nata dalla volontà di esporre parte di un prezioso patrimonio recuperato, la collezione di Paul Rosenberg, uno dei più grandi collezionisti e mercanti d'arte di inizio '900, con quadri da Picasso a Matisse. Si passa poi a "Looted Art", mostra di Deventer, in Olanda, che espone i quadri provenienti dai depositi statali olandesi e dalle collezioni razziate dai nazisti. Si esplora infine "Dossier Gurlitt", la doppia esposizione di Berna e Bonn che per la prima volta ha esposto la collezione segreta di Cornelius Gurlitt, figlio di uno dei collezionisti e mercanti d'arte che collaborarono coi nazisti, fermato per caso dalla polizia doganale su un treno per Monaco nel 2010. Tra le tele della collezione trafugata capolavori di Chagall, Monet, Picasso e Matisse.

Il tutto accompagnato dagli autorevoli interventi di giornalisti, scrittori, storici, storici dell'arte, nonché dei curatori delle quattro mostre che hanno avuto il merito di fare il punto su questa triste pagina della nostra storia.

Anno
2017

Genere
Documentario

Data di uscita
13 marzo 2018

Regia
Claudio Poli

Soggetto
Didi Gnocchi

Sceneggiatura
Sabina Fedeli,
Arianna Marelli

Fotografia
Mateusz Stolecki

Musiche
Remo Anzovino

Con la partecipazione di
Toni Servillo

Nazionalità
Italia

Durata
90'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it